



Trieste

crocevia di culture

Viaggio nell'Ottocento triestino
tra storia, arte, cucina e musica

Sommario

- 5 Presentazione
a cura di Valentino Sani e Pamela Volpi
- 7 Aperitivo
Trieste crocevia di sapori
con Assaporando Banqueting
- 8 Presentazione storico-artistica
con interventi musicali
Trieste crocevia di culture
tra Settecento e Ottocento
con Luca Bellocchi e Valentino Sani
- 10 Canti tradizionali delle
comunità storiche di Trieste
con Tonia Giordano e Max Jurcev
- 13 Concerto
Da Vienna a Trieste
sulle ali del canto e della danza
con il Quartetto Guadagnini
- 15 Cena
A tavola con gli Asburgo
nella Trieste dell'Ottocento
con Assaporando Banqueting
- 16 Danze
A tempo di valzer
con Jari Jarc e Max Jurcev

**Trieste crocevia di culture.
Viaggio nell'Ottocento triestino
tra storia, arte, cucina e musica**

Giovedì 27 giugno 2013
Trieste, castello di Miramare

Promosso da



Ideato e organizzato da



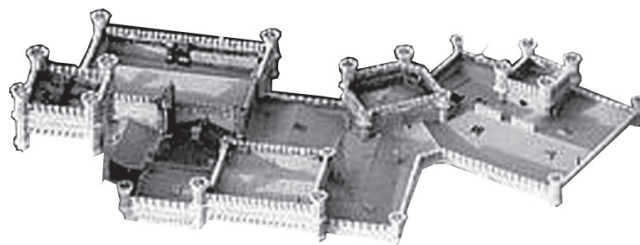
all'interno del progetto
Bel composto: storia, arte, musica

A cura di Valentino Sani e Pamela Volpi

Testi di Luca Bellocchi, Valentino Sani e Pamela Volpi

Catering Assaporando s.n.c.

Progetto grafico di Pamela Volpi



Presentazione Trieste crocevia di culture

a cura di Valentino Sani e Pamela Volpi



QUANDO GLI ASBURGO D'AUSTRIA, POCO DOPO L'INIZIO DEL SETTECENTO, DECISERO DI INVESTIRE SUL FUTURO ECONOMICO E COMMERCIALE DI TRIESTE, LA PICCOLA CITTADINA ADRIATICA SI PRESENTAVA ANCORA, AGLI OCCHI DEI VISITATORI, DEFINITA DAL TRACCIATO DELLE SUE ANTICHE MURA DI ETÀ ROMANA E MEDIEVALE TRA IL COLLE DI S. GIUSTO E IL MARE. POSTASI DAL 1382 SOTTO LA PROTEZIONE DEGLI ALLORA DUCHI D'AUSTRIA PER SFRUGGERE ALLE MIRE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA, RIVALE DA SEMPRE, LA «FIDELISSIMA» TRIESTE SI APPRESTÒ ALLORA A RACCOLGERE, SOTTO IL GOVERNO DI CARLO VI E DELLA FIGLIA MARIA TERESA, I FRUTTI DELLA SUA SECOLARE DEDIZIONE ALLA CAUSA IMPERIALE. L'ASSEGNAZIONE DELLO STATUS DI «PORTO FRANCO» DA PARTE DI CARLO VI IL 18 MARZO 1719, SEGNO DI FATTO PER TRIESTE L'INIZIO DI UN PERIODO DI PROSPERITÀ DESTINATO AD ARRESTARSI SOLO CON LO SCOPPIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE. FU GRAZIE A QUELLA DECISIONE STORICA E A TUTTE LE MISURE IN SEGUITO ADOTTATE DAGLI ASBURGO PER IL DECOLLO E LA CRESCITA DEL NUOVO EMPORIO TRIESTINO, CHE NEI DUE SECOLI SUCCESSIVI EBBE ORIGINE, DAPPRIMA SUL TRACCIATO DELLE VECCHIE SALINE – IL FUTURO «BORGO TERESIANO» – POI TUTT'ATTORNO L'ANTICO CENTRO STORICO O CITTAVECCHIA, IL VOLTO DELLA NUOVA TRIESTE COSÌ COME NOI OGGI LO CONOSCIAMO. DAL 1740 AL 1910 LA POPOLAZIONE PASSÒ DA 6.000 A 230.000 ABITANTI MENTRE UN NUOVO CETO BORGHESE DI MERCANTI, BANCHIERI, COMMERCianti, IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI PROVENIENTI DA OGNI ANGOLO DELLA TERRA ANDÒ AFFIANCANDOSI IN BREVE TEMPO, NELLA GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA, AL VECCHIO PATRIZIATO CITTADINO D'ETÀ COMUNALE STABILENDO UN RAPPORTO DI FATTIVA COLLABORAZIONE, NON PRIVO DI DIFFICOLTÀ E CONTRASTI, CON I RAPPRESENTANTI *IN LOCO* DELL'AUTORITÀ IMPERIALE. FU COSÌ CHE L'EMPORIO TRIESTINO DIVENNE IL PIÙ IMPORTANTE CROCEVIA DELL'ADRIATICO E IL QUARTO CENTRO URBANO DELL'IMPERO DOPO VIENNA, PRAGA E BUDAPEST, ALL'INSEGNA DI UNA COMMISTIONE DI POPOLI E DI ETNIE BEN SINTETIZZATA DAL SUONO STRANO E INCONFONDIBILE DEI SUOI MILLE DIFFERENTI COGNOMI. CROCEVIA DI GENTI E DI CULTURE, DI LINGUE E DI CONFESSIONI RELIGIOSE, DI STRADE E DI ROTTE COMMERCIALI, DI ARTISTI E DI INTELLETTUALI, LA STORIA DEI DUE SECOLI D'ORO DI TRIESTE COSTITUISCE ANCORA OGGI UN CASO UNICO E UN MODELLO ECCEZIONALE DI SVILUPPO PRODUTTIVO SPECIE SE POSTO IN RELAZIONE CON QUELLO DEI RESTANTI TERRITORI DELLA NOSTRA PENISOLA. UNA SORTA DI BABELE DELLA MODERNITÀ AL SERVIZIO DEL PROFITTO, RISULTATO DEL TENACE AGIRE DELL'UOMO IN SOCIETÀ ISPIRATO DALL'IDEA DI TOLLERANZA E GUIDATO DALL'OBIETTIVO DELLA PROSPERITÀ ECONOMICA, COME DOCUMENTATO DALLA FIORITURA DELLE LOCALI COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE (1831 GENERALI, 1833 LLOYD AUSTRIACO, 1838 RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ), DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI (1857 FERROVIA MERIDIONALE TRIESTE-VIENNA, 1906 FERROVIA TRANSALPINA TRIESTE-JESENICE) E DELLE PRIME LINEE DI NAVIGAZIONE A VAPORE (1818 TRIESTE-VENEZIA, 1837 TRIESTE-COSTANTINOPOLI). COME ACUTAMENTE RILEVATO DAL PROCURATORE CIVICO CONTE DOMENICO ROSSETTI DE SCANDER – CON PIETRO KANDLER, SUO SUCCESSORE NELLA CARICA, E FRANCESCO HERMET IL PIÙ TENACE ASSERTORE IN CHIAVE LIBERALE DELL'AUTONOMIA E DELL'ITALIANITÀ DI TRIESTE TRA LA PRIMA E LA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO –, SI TRATTAVA DI UNA REALTÀ CHE AVREBBE POTUTO SOPRAVVIVERE E PROSPERARE SOLO NEL QUADRO DELLA MONARCHIA PLURINAZIONALE DEGLI ASBURGO. E COSÌ FU. LACERATO DAI CONTRASTI IDEOLOGICI INTERNI E DISSOLTO DAI NAZIONALISMI FRATRICIDI DI INIZIO NOVECENTO, CON LA FINE DELLA GRANDE GUERRA IL MICROCOSMO DI QUESTA SORTA DI *FREIE STADT* IMPERIALE ADRIATICA DEI NOSTRI GIORNI SPARÌ IN BREVE TEMPO SENZA QUASI LASCIARE TRACCIA DI SÉ SE NON NEI LUOGHI E NELLE IMMAGINI, NEI SUONI, NEI SAPORI E NEI RICORDI DI UN PASSATO LONTANO E SBIADITO MA QUANTO MAI FORTEMENTE LEGATO, ANCORA OGGI, ALLA PIÙ AUTENTICA ORIGINE DELL'IDENTITÀ TRIESTINA.

Si ringrazia:

la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia per la concessione del piazzale del castello di Miramare e il Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl per la riproduzione del manoscritto autografo di Giuseppe Verdi

Le due piante di Trieste sono tratte da F. De Vecchi, L. Resciniti, M. Vidulli Torlo, *Ritratto di città. Trieste. Vedute, impressioni, cronache nelle stampe dell'Ottocento*, Edizioni B & MM Fachin, Trieste, 1992, pp. 88-89.



Valentino Sani

Storico modernista, musicista e pubblicista nato a Ferrara nel 1963, formatosi all'Università La Sapienza di Roma e successivamente alla scuola di dottorato dell'Università Statale di Milano, Valentino Sani è uno specialista del Settecento italiano, con particolare riferimento alla realtà ferrarese e pontificia, cui ha dedicato negli anni diverse monografie e una lunga serie di saggi (case editrici Laterza, Carocci, Giunti, Marsilio, Vecchiarelli, Osanna, Este Edition, Franco Angeli, *Dizionario Biografico degli Italiani* Treccani). Assegnista di ricerca presso l'Università di Roma-Tor Vergata, è stato docente a contratto per le università di Ferrara e Roma, per l'Italian Cultural Society di Washington D. C. e *Visiting Lecturer* presso la University of Illinois di Urbana-Champaign (Stati Uniti).

Diplomatosi in violoncello al Conservatorio S. Cecilia di Roma, ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero in diverse formazioni da camera (Giovani cameristi di Roma diretti dal M° Julian Lombana Marino, Trio di Ferrara, Trio Colosseum, Ensemble Colosseum). Dal 2008, in collaborazione, tra gli altri, con la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara e il Caffè S. Marco di Trieste, tiene corsi e seminari di guida all'ascolto della musica classica dal barocco al romanticismo (*Bach, Händel, Vivaldi, Il barocco italiano, Mozart, Beethoven, La musica romantica europea, Il melodramma italiano*). Alla fine del 2010, insieme alla storica dell'arte triestina Pamela Volpi, ha dato vita al progetto di alta divulgazione culturale *Bel composto: storia, arte, musica*, articolato in eventi, cicli di incontri e gite culturali con ascolti musicali sui luoghi. Giornalista pubblicista dal 1997, ha collaborato con diverse testate nazionali, tra le quali i quotidiani «La Repubblica» e «Roma mattina», il mensile «Storia e Dossier» e l'agenzia di stampa «AGL-Agenzia Giornali Locali». È presidente dell'Associazione Culturale In viaggio con le Muse.

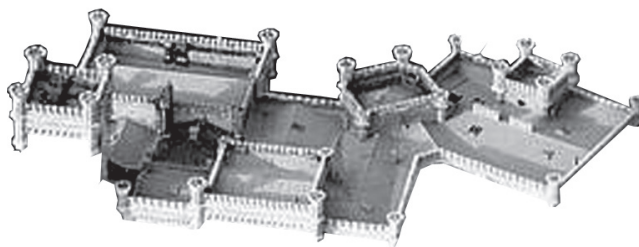
Pamela Volpi

Nata a Trieste nel 1974, Pamela Volpi si è laureata in lettere moderne con indirizzo storico-artistico presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Trieste sotto la guida di Giuseppe Pavanello. I suoi interessi di ricerca sono stati prevalentemente rivolti al tema della grande decorazione profana del Settecento a Ferrara e del collezionismo romano del XVIII secolo. In quest'ambito ha curato la presentazione di alcuni restauri pittorici e ha pubblicato diversi articoli, saggi e una monografia per la casa editrice Alinea di Firenze.

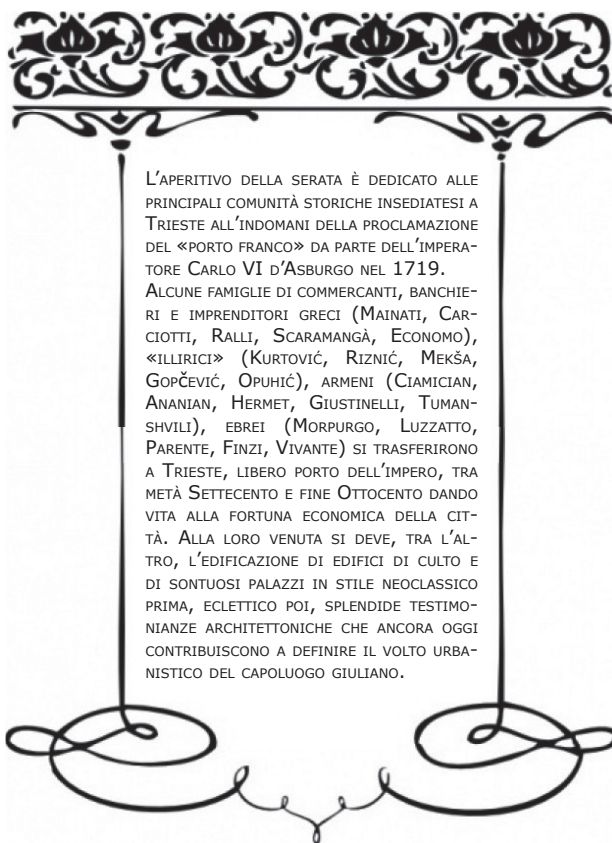
Per quanto riguarda l'attività didattica, dal 2004 al 2007 è stata docente a contratto, per l'indirizzo «Arte e Storia», dei Corsi estivi di lingua e cultura italiana per studenti stranieri presso l'Università degli Studi di Roma-Tor Vergata, con particolare riferimento alla creazione e realizzazione di percorsi storico-artistici nella Roma dei papi tra XV e XVIII secolo. Dal 2007 tiene inoltre corsi di formazione a cadenza biennale per docenti americani sulla storia dell'arte italiana in età moderna, organizzati a Roma dall'Italian Cultural Society di Washington D. C.

Parallelamente all'attività di ricerca e di insegnamento, tra il 2000 e il 2002 ha collaborato con il Comune di Ferrara e con «Ferrara Arte» all'organizzazione delle grandi mostre di palazzo dei Diamanti e delle esposizioni del PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea) di palazzo Massari, occupandosi prevalentemente della gestione dell'ufficio stampa. Nel biennio 2007-2009 ha lavorato presso il Comune di Trieste-Area Cultura, curando l'aspetto della promozione turistico-culturale del sistema museale civico.

Alla fine del 2010 ha fondato, insieme a Valentino Sani, l'Associazione Culturale In viaggio con le Muse, che sta ideando e realizzando una serie di viaggi di studio, cicli di incontri e conferenze di argomento storico-artistico e musicale tra Trieste e Ferrara nell'ambito del progetto *Bel composto: storia, arte, musica*.



Aperitivo
Trieste crocevia di sapori
con Assaporando Banqueting



L'APERITIVO DELLA SERATA È DEDICATO ALLE PRINCIPALI COMUNITÀ STORICHE INSEDIATESI A TRIESTE ALL'INDOMANI DELLA PROCLAMAZIONE DEL «PORTO FRANCO» DA PARTE DELL'IMPERATORE CARLO VI D'ASBURGO NEL 1719. ALCUNE FAMIGLIE DI COMMERCANTI, BANCHIERI E IMPRENDITORI GRECI (MAINATI, CARCIOTTI, RALLI, SCARAMANGÀ, ECONOMO), «ILLIRICI» (KURTOVIĆ, RIZNIĆ, MEKŠA, GOPČEVIĆ, OPUHIĆ), ARMENI (CIAMICIAN, ANANIAN, HERMET, GIUSTINELLI, TUMANSHVILI), EBREI (MORPURGO, LUZZATTO, PARENTE, FINZI, VIVANTE) SI TRASFERIRONO A TRIESTE, LIBERO PORTO DELL'IMPERO, TRA METÀ SETTECENTO E FINE OTTOCENTO DANDO VITA ALLA FORTUNA ECONOMICA DELLA CITTÀ. ALLA LORO VENUTA SI DEVE, TRA L'ALTRO, L'EDIFICAZIONE DI EDIFICI DI CULTO E DI SONTUOSI PALAZZI IN STILE NEOCLASSICO PRIMA, ECLETTICO POI, SPLENDEDE TESTIMONIANZE ARCHITETTONICHE CHE ANCORA OGGI CONTRIBUISCONO A DEFINIRE IL VOLTO URBANISTICO DEL CAPOLUOGO GIULIANO.

dalla cucina greca...

SPANAKOPITAS

Spanakopita (σπανάκι 'spinaci' e *nira* 'torta') è una torta di spinaci tradizionale della cucina greca composta da una sfoglia *phyllo* ripiena di spinaci, feta, cipolle novelle, uova e spezie.

dalla cucina «illirica»...

SARMA

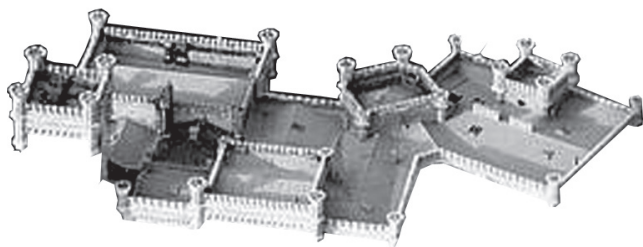
Involtini di foglie di cavolo acido o di vite scottate in acqua salata che racchiudono un misto di carne macinata, riso e spezie, le *sarme* sono un piatto tipico della cucina balcanica – rumena, serba e bulgara – derivanti da una originaria ricetta turca. In lingua sanscrita per *sarma* si intende 'benedizione', 'felicità', 'protezione'; nella religione ittita *Sarma* era il corrispettivo di *Telipinu*, divinità assimilabile al Dioniso della mitologia Greca.

Nelle cucine armena e greca gli involtini, prevalentemente di vite, prendono il nome di *dolmà* o *dolmades*.

dalla cucina ebraica...

BURIK

Antipasto tipico della cucina ebraica tripolina composto da una sfoglia croccante di acqua e farina ripiena di patate e prezzemolo o, in alternativa, di formaggio, carne macinata o uova.



Presentazione storico-artistica con interventi musicali

Trieste crocevia di culture
tra Settecento e Ottocento

con Luca Bellocchi e Valentino Sani



Luca Bellocchi



DA PICCOLA CITTADINA RACCOLTA ENTRO LE MURA MEDIEVALI E CIRCONDATA DALLE SALINE, TRIESTE DIVENNE, A PARTIRE DALLA PROCLAMAZIONE DEL «PORTO FRANCO» VOLUTO DALL'IMPERATORE CARLO VI D'ASBURGO

NEL 1719, UNA DELLE CITTÀ PIÙ VIVE E PIÙ RICCHE D'EUROPA, GRAZIE ANCHE AGLI ILLUMINATI INTERVENTI DELLA FIGLIA MARIA TERESA E DEI SUOI SUCCESSORI, CAPACI DI DAR VITA AD UNA LUNGA ETÀ DI SCAMBI, COMMERCIO E FLORIDE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESERCITATE DA COMUNITÀ E GENTI PROVENIENTI DAI PIÙ DISPARATI LUOGHI DEL MONDO. LA STORIA DEL NUOVO EMPORIO ADRIATICO CREATO DAGLI ASBURGO A PARTIRE DALLA PRIMA METÀ DEL SETTECENTO È RIPERCORSA ATTRAVERSO I PROFILI DI QUEI PERSONAGGI CHE PIÙ DI TUTTI NE CARATTERIZZARONO LE VICENDE, COME, TRA GLI ALTRI, IL DOGANIERE DI ORIGINE SIRIANA ANTONIO CASSIS FARAONE – STABILITOSI DEFINITIVAMENTE A TRIESTE NEL 1786 DOPO AVER FATTO LA PROPRIA FORTUNA IN EGITTO – O IL COMMERCIANTE GRECO DEMETRIO CARCIOTTI, CHE NEL CUORE DEL «BORGO TERESIANO» VOLLE AFFIDARE ALL'ARCHITETTO TEDESCO MATTEO PERTSCH LA COSTRUZIONE DI UN FASTOSO E IMPONENTE PALAZZO IN STILE NEOCLASSICO, DESTINATO A DIVENIRE IL PROTOTIPO PER UNA SERIE DI ANALOGHI EDIFICI COEVI DELLA TRIESTE ASBURGICA, ANCORA OGGI SPLENDETE TESTIMONIANZE DI UN CORPUS ARCHITETTONICO UNICO NEL PANORAMA URBANISTICO DELLA NOSTRA PENISOLA. TRA I TANTI AVVENIMENTI DI QUEL PERIODO NON MANCARONO, IN UN EMPORIO PORTUALE COSÌ FREQUENTATO, GLI EPISODI DI CRONACA NERA COME IL DELITTO CHE, PROTAGONISTA UN MARINAIO TOSCANO, TALE FRANCESCO ARCANGELI, SEGNO LA CONCLUSIONE DELLA VITA DEL CELEBRE STUDIOSO E ARCHEOLOGO TEDESCO JOHANN JOACHIM WINCKELMANN, ASSASSINATO IN UNA STANZA DELLA LOCANDA GRANDE NEL 1768 E IN SEGUITO RICORDATO IN CITTÀ DA UN CENOTAFIO VOLUTO A TUTTI I COSTI DAL CONTE DOMENICO ROSSETTI DE SCANDER. AVVOCATO, UOMO POLITICO, MECENATE ED ERUDITO DI FORMAZIONE CLASSICISTA FORMATOSI A GRAZ E LAUREATOSI A VIENNA NEL 1800, ROSSETTI FU IL VERO TRAIT D'UNION TRA L'ETÀ DEL COSMOPOLITISMO SETTECENTESCO E GLI ANNI DEI PRIMI FERMENTI IRREDENTISTICI, CHE VIDERO DECLINARE PROGRESSIVAMENTE LA FORTUNA DEL NEOCLASSICO TRIESTINO A SCAPITO DI QUEL REVIVAL DEGLI STILI STORICI CONOSCIUTO CON IL NOME DI «ECLETTISMO», MODA PREDILETTA DALLA BORGHESIA TRIESTINA NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO: DALLA RESIDENZA CITTADINA DEI SARTORIO, CON TANTO DI SALA NEOGOTICA AL SUO INTERNO, AGLI ARREDI DI VILLA LAZAROVIC – PRIMA DIMORA TRIESTINA DELL'ARCIDUCA MASSIMILIANO D'ASBURGO –, AL PALAZZO DEL BARONE PASQUALE REVOLTELLA A FIRMA DELL'ARCHITETTO BERLINESE FRIEDRICH HITZIG. UNA LUNGA PARABOLA, QUELLA DELL'ECLETTISMO, DESTINATA A CONVIVERE CON IL VARIEGATO MONDO DEL LIBERTY DI ASCENDENZA ITALIANA E MITTELEUROPEA E A VALICARE I CONFINI DEL SECOLO – COME TESTIMONIATO DAL MAESTOSO PALAZZO FATTOSI EDIFICARE AGLI ALBORI DEL NOVECENTO DALL'ASSICURATORE MARITTIMO FILIPPO ARTELLI AD OPERA DEGLI ARCHITETTI GIORGIO POLLI, PER GLI ESTERNI, E ANTONIO BRUNI PER GLI INTERNI –, SEGNAANDO IL PASSO SOLO CON LO SCOPPIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE, EVENTO CHE DECRETÒ AL TEMPO STESSO LA FINE DI UN MONDO E IL TRAMONTO DEL MIRACOLO COMMERCIALE TRIESTINO.

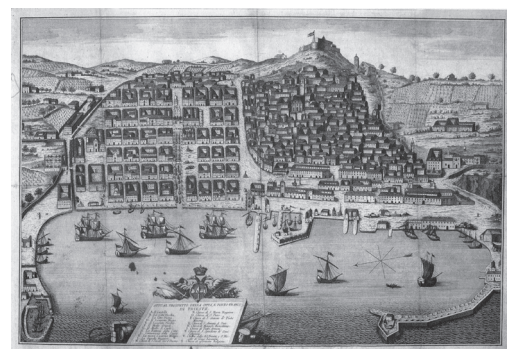


Storico dell'arte triestino, Luca Bellocchi si è laureato in lettere moderne con indirizzo storico-artistico presso l'Università degli Studi di Trieste sotto la guida di Giuseppe Pavanello con una tesi dal titolo *Le sculture dei cimiteri triestini*. Nel 2001 ha vinto la V Edizione del Premio Minerva d'argento indetto dalla Società di Minerva di Trieste con pubblicazione della tesi di laurea (*Le sculture dei cimiteri triestini*, Trieste, Società di Minerva, 2001). Ha in seguito continuato gli studi sul tema della scultura funeraria otto-novecentesca, poi confluiti in diversi articoli e pubblicazioni monografiche. Nel 2006, sempre presso l'ateneo triestino, ha portato a termine un secondo corso di laurea in storia moderna con una tesi dal titolo *La Dormitio Virginis. Un approccio storico-iconografico* sotto la guida di Luisa Accati. Docente dal 2004 di materie letterarie presso le scuole secondarie di Trieste, ha tenuto corsi universitari di argomento iconografico relativamente al contesto storico italiano tra Cinquecento e Novecento.

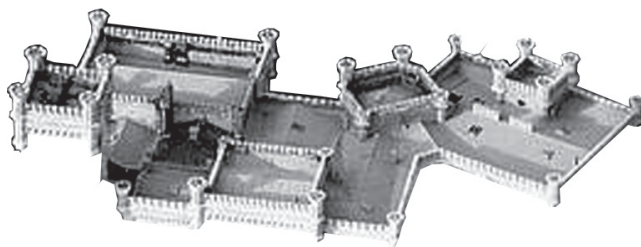
Collabora attivamente con le istituzioni museali triestine in relazione all'allestimento e alla realizzazione di testi per il catalogo di esposizioni temporanee (*Genti di San Spiridione*, 2009; *ITIS. Dalla beneficenza al Welfare*, 2009; *Trieste Liberty. Costruire e abitare l'alba del '900*, 2011) e all'attività didattica ad esse collegata (Museo Revoltella: *Casorati. Dipingere il silenzio*, 2007; *Mascherini e la scultura europea del '900*, 2009; *Leonor Fini, l'italienne de Paris*, 2009. Salone degli Incanti, ex-Pescheria: *Mila e la notte*, 2009; *Il fuoco della natura*, 2012; *Orizzonti dischiusi. Arte del Novecento tra Italia e Slovenia*, 2012; *Nur/luce. Appunti afghani*, 2012. Palazzo Gopcevic: *Ultima sigaretta. Italo Svevo e il buon proposito*, 2011-2012. Civico Museo Sartorio: *Tiepolo a Trieste. I disegni del Museo Sartorio*, 2012-2013).

Si occupa di formazione del personale dei musei triestini in qualità di docente di storia dell'arte per l'IRES-Istituto di Ricerche Economiche e Sociali, per i corsi finanziati dalla regione Friuli Venezia Giulia e per quelli realizzati in collaborazione con gli Amici dei Musei «Marcello Mascherini» di Trieste e il Circolo Generali. In ambito fotografico, ha realizzato per l'editore Simone Volpato una serie di immagini a corredo del romanzo breve di Angelo Ferracuti *Come pesci d'acqua dolce*, finalista del premio Fedrigoni. Organizza e cura, inoltre, in qualità di membro del direttivo dell'Associazione Nadir Pro, mostre di fotografia sul territorio nazionale.

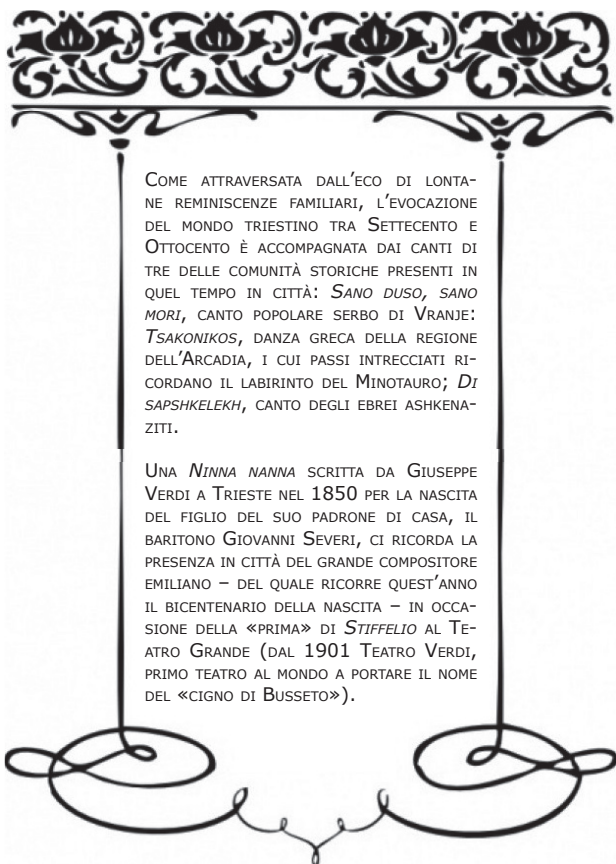
Molto attivo nell'attività di ricerca e studio legata all'ambito storico-artistico del territorio veneto e giuliano in età moderna e contemporanea, pubblica regolarmente con le più importanti riviste scientifiche del settore («Arte in Friuli, Arte a Trieste», «Archeografo Triestino», «Atti e Memorie di Storia Patria», «Annales. Annali del Litorale capodistriano e delle regioni vicine») e con i bollettini degli Amici dei Musei di Trieste, Udine, Taranto, Ancona.



Attual prospetto della città e porto franco di Trieste, Trieste. 1789 A spese di Gio Batta Sperandio Stampatore, incisione, mm 370 x 553.



Presentazione storico-artistica
con interventi musicali
Canti tradizionali delle
comunita' storiche di Trieste
con Tonia Giordano e Max Jurcev



Caro mio ben

musica e testo di Nereo Zeper

Caro mio ben / el mariner / ga vita dura: / el va per mar / ma del su' mar / el ga paura. / Co 'l xe lontan el / prega 'l bon Dio / e la sua stela / perché i lo fazi / tornar indrio / de la sua bela. / Co partirò / pianzer no sta / in punta al molo; / vado per mar / ma via per mar / no son mai solo: / porto con mi, / drento de mi, / el tuo viseto; / co fa burasca / qua sul mio cuor / lo tegno stretto.

dalla tradizione serba...

Sano duso, sano mori

Šano, dušo, Šano, mori,
otvori mi vrata.
Ja ti nosim, džanum Šano,
derdan od dukata.

Oj, lele, lele,
izgore za tebe!
Izgore mi, džanum Šano,
srce za tebe!
Tvoje lice belo, Šano,
sneg je sa planina.
Tvoje čelo, gidi Šano,
kako mesečina.

Oj, lele, lele,
izgore za tebe!
Izgore mi, džanum Šano,
srce za tebe!

Šano, dušo, Šano, mori,
Otvori mi vrata.
Ce ti davam, džanum sano,
Djerdan od dukata.
Oj, lele, lele,
izgore za tebe!
Izgore mi, džanum Šano,
srce za tebe!

[Shana, mio tesoro, / Aprimi la porta / Aprimi la porta, Shana / E ti darò una collana di ducati. / Il mio cuore è in fiamme, / Il mio cuore è in fiamme, Shana, per te. / Shana, il tuo viso è bianco come la neve delle montagna / la tua fronte splende come il chiaro di luna / Shana, mio tesoro / aprimi la porta / ti darò la collana di ducati. / Il mio cuore è in fiamme / Il mio cuore è in fiamme, Shana, per te.]

dalla tradizione greca...

Tsakonikos

Σου είπα μανά μ', καλέ μανά μ', Σου είπα μανά μ', πάντρεψέ με.
Σου είπα μανά μ', πάντρεψέ με. Σπιτονοικοκύρεψέ με.
Γέρον άντρα, καλέ μανά μ', Γέρον άντρα μη μου δώσεις.
Γέρον άντρα μη μου δώσεις. Γιατί θα το μετανιώσεις.
Γιατί ο γέρος, καλέ μανά μ' γιατί ο γέρος τα λογ'ιάζει γιατί ο γέρος τα λογ'ιάζει και τα διπλολογαριάζει.

[Ti dissi, madre, cara madre, / Io ti dissi madre, sposami, / Io ti dissi madre, sposami, / Fammi amante nella mia stessa casa. / Un vecchio uomo, madre, cara madre, / Un vecchio uomo non dovresti darmi, / Un vecchio uomo non dovresti darmi, / Perché vi pentirete. / Per l'uomo vecchio, mia bella madre, / Per il vecchio uomo considera le cose, / Per il vecchio uomo considera le cose, / E poi riconsiderale.]

dalla tradizione ebraica ashkenazita...

Di saposhkelekh

Farkoyfn di zaphoshkelekh un forn oyf di droshkelekh,
abi mit dir in eynem tsu zayn. Oy ikh on dir un du on mir,
vi a klyamke on a tir, ketsele feygele mayn.
Oy forn oyf di vagzolekhlekh, un farkoyfn fremde
sholekhlekh, abi mit dir in eynem tsu zayn.
Oy, ikh on dir un du on mir, vi a klyamke on a tir,
ketsele feygele mayn.
Oy ezn on a tischele, un shlofn on a kischele,
abi mit dir in eynem tsu zayn.
Oy, ikh on dir un du on mir, vi a klyamke on a tir,
ketsele feygele mayn.
Oy shlofn oyf di vagzolekhlekh un vashn fremde
polekhlekh, abi mit dir in eynem tsu zayn.
Oy, ikh on dir un du on mir, vi a klyamke on a tir,
ketsele feygele mayn.

[Ho venduto i miei stivali (ehi mascalzone) / e vado con te sul cocchio solo per essere con te, / tu che sei una porta senza maniglie / senza di me mio dolce piccolo uccello. / Venderò fazzoletti alla stazione ferroviaria solo per essere con te, / tu che sei una porta senza maniglie senza di me mio dolce piccolo uccello. / Mangerò senza una tavola, dormirò senza cuscino, / solo per stare con te... / Dormirò in stazione ferroviaria e laverò i pavimenti lì, / solo per stare con te...]

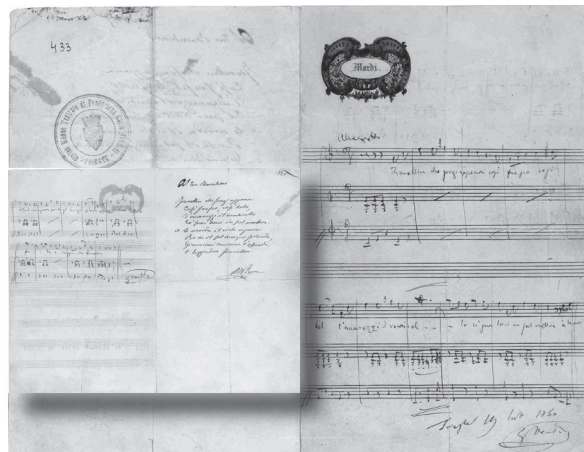
Al tuo bambino. Ninna nanna

(Trieste, 19 novembre 1850)

musica di Giuseppe Verdi; testo di Francesco Maria Piave
(il manoscritto si conserva presso il Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl di Trieste)

Fiorellin che sorgi appena,
Così fresco così bello,
T'accarezzì il venticello
Co' suoi baci in sul mattin.

A te arrida il cielo ognora,
Per te il sol benigno splenda,
Giammai turbine t'offenda
O leggiadro fiorellin.





Max Jurcev

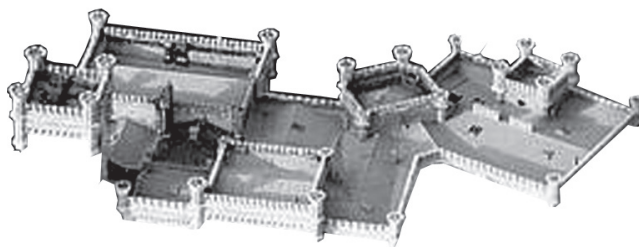
Nato a Trieste nel 1970, dopo la laurea in ingegneria presso l'Università degli Studi di Trieste e la successiva attività professionale di ingegnere elettronico, Max Jurcev ha deciso di dedicarsi interamente alla musica, passione ereditata dai genitori e coltivata con studi pianistici in gioventù. Dal 2003 è cofondatore, fisarmonicista e cantante della Maxmaber Orkestar, formazione triestina di musica balcanica-klezmer molto attiva in Italia e in Europa con un repertorio incentrato sulla contaminazione tra musiche tradizionali dell'est europeo e brani originali. Autore, insieme ai colleghi della Maxmaber Orkestar, di diverse colonne sonore per video e documentari, Max Jurcev collabora anche con altre formazioni musicali: dal progetto elettroacustico dei SarmaBox – singolare combinazione di strumenti provenienti da differenti culture musicali come l'arabo *oud*, il *didjeridu* degli aborigeni australiani, il violoncello e le nuove tecnologie – a quello degli Alhambra, incentrato sulla interazione tra musica e danza nella tradizione flamenco-araba.

Attivo dal 2004 con l'Accademia della Follia di Trieste come compositore, attore e musicista in varie produzioni cinematografiche, nel gennaio 2009 ha dato vita allo spettacolo di teatro-ragazzi *Stelle di Cannella* della scrittrice Helga Schneider, prodotto da La Corte Ospitale al teatro Herberia di Rubiera. I suoi interessi sono rivolti anche al settore dell'arte contemporanea attraverso sonorizzazioni acustiche ed elettroniche per *performance* ed esposizioni del Gruppo78 di Trieste. Max Jurcev preferisce definirsi «uno che suona uno strumento e fa musica» piuttosto che «un musicista». È in costante fase di studio e di ricerca, sia per quanto riguarda la musica antica e tradizionale che per l'utilizzo delle tecnologie elettroniche e informatiche in ambito sonoro e visivo.

Tonia Giordano

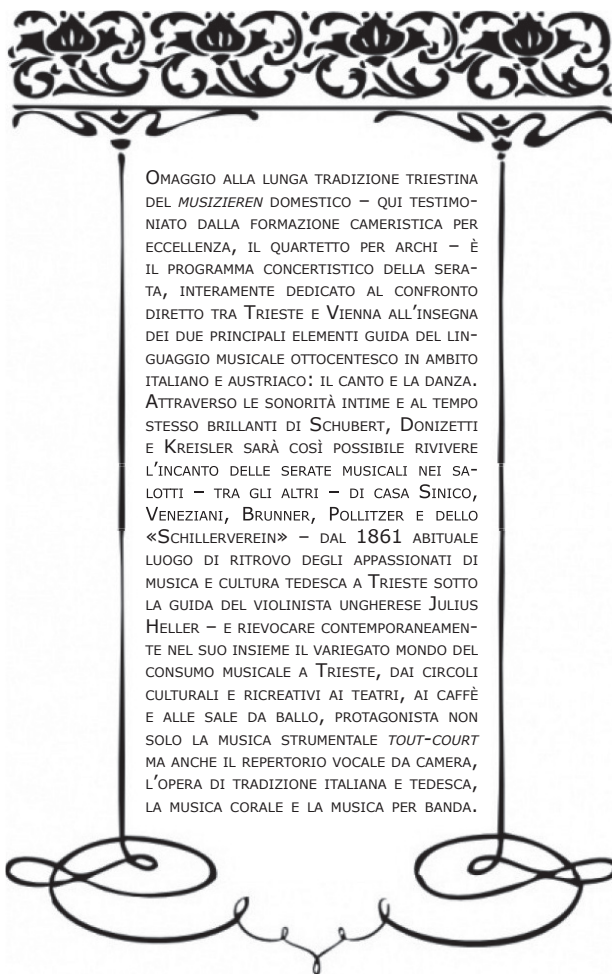
Nata a Lecce, Tonia Giordano è laureata in Sociologia dei processi culturali. Avvicinata al canto popolare grazie alla Scuola Popolare di Musica «Ivan Illich» di Bologna, vi ha incontrato le sue maestre di canto: Germana Giannini, Francesca Valente e Barbara Valentino. Durante la sua permanenza a Bologna ha fatto parte del coro Calicante, specializzato in musiche e canti del sud del mondo, e del coro della Scuola Popolare «Ivan Illich», con un repertorio rivolto prevalentemente a brani della tradizione anarchica.

Approdata a Trieste, ha iniziato un percorso di ricerca vocale insieme ad Adriana Giacchetti, con la quale ha fondato il quartetto di canti sociali Vocerìa. Attualmente è una delle voci del gruppo *folk* Rosamarina, il cui repertorio vocale e strumentale è interamente dedicato a canti e musiche del sud Italia, e canta come contralto nel coro Harmonici Cantores diretto dal maestro Vincenzo Ninci.



Concerto Da Vienna e Trieste sulle ali del canto e della danza

con il Quartetto Guadagnini
guida all'ascolto a cura di Valentino Sani



Franz SCHUBERT

(Lichtenthal [Vienna], 31.1.1797 - Vienna, 19.11.1828)

Dal **Quartetto d'archi n. 14 in Re minore D 810**
Der Tod und das Mädchen

(La morte e la fanciulla, 1824)

2° movimento: Andante con moto. Tema con variazioni

Gaetano DONIZETTI

(Bergamo, 29.11.1797 - 8.4.1848)

Dal **Quartetto d'archi n. 17 in Re maggiore** (1820 ca.)

4° movimento: Allegro

Fritz KREISLER

(Vienna, 2.2.1875 - New York, 29.1.1962)

Liebesleid per violino e pianoforte (1905 ca.)
(arrangiamanto per quartetto d'archi di Wolfgang Birtel)



Quartetto Guadagnini

Fabrizio Zoffoli (violino) si è diplomato al Conservatorio di Milano sotto la guida di G. Baffero e ha ottenuto il *master* solistico presso l'Accademia Internazionale "Incontri col Maestro" con P. Berman e M. Sciarretta. Fra gli altri, hanno contribuito alla sua formazione Z. Bron, K. Bogino, P. Masi e F. Manara.

Giacomo Coletti (violino) si è diplomato al Conservatorio di Pescara e successivamente ha conseguito il biennio solistico-interpretativo a Fermo con M. Rogliano. Frequenta *masterclass* con F. Cusano, Z. Bron, M. Sciarretta, G. Carmignola e S. Accardo come solista e con E. Belli, G. Pretto, D. Waskiewicz, D. Rossi ed il Trio di Parma per la musica da camera.

Margherita Di Giovanni (viola) ha iniziato i suoi studi come violinista diplomandosi al Conservatorio di Pesaro. Successivamente ha conseguito il biennio solistico-interpretativo a Milano sotto la guida di D. Gay. Ha frequentato *masterclass* con P. Vernikov, M. Quarta, E. Pellegrino, Y. Grubert e R. Honeck. Nel 2010 ha intrapreso lo studio della viola con S. Gramaglia. Ha frequentato *masterclass*, come violista, con A. C. Soanea e con L. Dutton e R. McDuffy all'interno del Rome chamber music Festival.

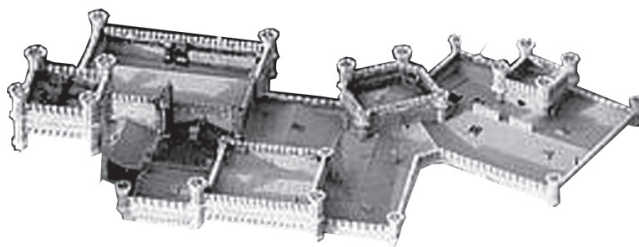
Alessandra Cefaliello (violoncello) si è diplomata al Conservatorio di Bari sotto la guida di V. Paternoster. Ha seguito *masterclass* di violoncello e musica da camera con, tra gli altri, A. Bonduriansky, C. Giovaninetti e il Quartetto di Cremona. Attualmente frequenta l'Accademia Nazionale "S. Cecilia" di Roma nella classe di G. Sollima.

Nel 2012 Fabrizio, Giacomo, Margherita ed Alessandra hanno fondato insieme il **Quartetto Guadagnini**. L'Ensemble si sta perfezionando con il Quartetto di Cremona presso l'Accademia "W. Stauffer" e con P. Chiavacci, primo violino del Quartetto Fonè.

Vincitore del primo premio assoluto al V Concorso Musicale Marco Dall'Aquila e alla XVI edizione del Concorso Internazionale Pietro Argento di Gioia del Colle (Bari), ha partecipato ad importanti manifestazioni del panorama musicale nazionale distinguendosi da subito per il carisma e l'espressività: *I giardini di luglio* dell'Accademia Filarmonica Romana, Stagione concertistica dell'Università della Tuscia di Viterbo, Associazione A. Mariani di Ravenna. Di recente ha suonato accanto ad artisti quali P. N. Masi, Quartetto Fonè, B. Canino; all'interno del JCE Network Festival; in mondovisione su RAI Uno accanto al Quartetto di Cremona e, per la St John's University, con la pianista E. Matteucci.

È stato selezionato all'interno dell'Accademia "W. Stauffer" per partecipare alla serata *Omaggio a Cremona* presso il Teatro Ponchielli nel giugno 2013.

Fra i progetti futuri è prevista l'incisione di un CD di musica contemporanea in uscita all'inizio del 2014 e la collaborazione con il giovane compositore Aurelio Scotto.



Cena
a tavola con gli Asburgo
nella Trieste dell'Ottocento
con Assaporando Banqueting



LA CUCINA TRIESTINA RISENTE ANCORA OGGI IN GRAN PARTE DELL'INFLUSSO ASBURGICO. GNOCCHI DI PANE, GOULASH, BOLLITI E STRUDEL DI MELE SONO ALLA BASE DELLA TRADIZIONE CULINARIA LOCALE, COSÌ DIVERSA DA QUELLA DEI RESTANTI TERRITORI DELLA PENISOLA ITALIANA. AL TEMA DELLA TRIESTE DEGLI ASBURGO E AGLI STRETTI RAPPORTI MATURATI LUNGO TUTTO IL CORSO DELL'OTTOCENTO CON LA CUCINA VIENNESE È DUNQUE DEDICATO IL MENU DELLA SERATA.

Primo piatto dalla cucina austro-tedesca e orientale di area asburgica...

KNÖDEL

I *Knödel* (*canederli* in italiano, dal tedesco *Knot*, 'nodo', 'grumo'), grossi gnocchi composti di un impasto variabile di pane raffermo, sono un primo piatto tipico della cucina tedesca sudorientale, austriaca, ceca, slovacca, polacca, trentina e altoatesina. Una rara rappresentazione di *Knödel* si trova in un affresco nella cappella di Castel d'Appiano risalente al primo decennio del XIII sec.

Secondo piatto dalla cucina giuliano-dalmata...

CALANDRACA

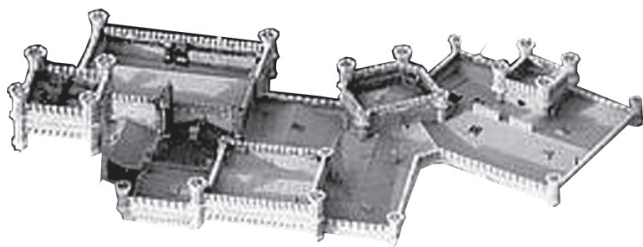
Piatto tipico della cucina marinara giuliano-dalmata, deve la sua origine al riutilizzo, da parte dei marinai, degli avanzi di cambusa. Secondo i vocabolari spagnoli *calandraca* significava anticamente 'zuppa che si faceva a bordo con pezzi di galletta quando scaraggiavano i viveri', ma anche 'galletta avariata, o frammento di galletta, o resti della medesima'. In altre parole i marinai, quando dovevano arrivare a terra e mancava ancora qualche giorno e non avevano più viveri facevano un pastone di tutto quello che avevano di 'vecchio', anche di 'avariato' e, pur di sopravvivere, mangiavano quello. Dalla Spagna a noi, dunque, per via marittima. Presso la nostra cucina è diventato uno spezzatino di carne con le patate.

Dolce dalla cucina asburgica...

STRUDEL

Lo *Strudel*, dalla parola tedesca che significa 'vortice', è un dolce a pasta arrotolata ripiena di mele, pinoli, uvetta e cannella. Largamente diffuso nell'impero asburgico e successivamente, a partire dalla metà del XIX secolo, in tutto il mondo, è diventato uno dei simboli di quella secolare tradizione.

In Italia viene ancora oggi preparato nelle terre che un tempo si trovavano sotto la dominazione asburgica, principalmente Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.



Danze A tempo di Valzer

con Jari Jarc e Max Jurcev



Jari Jarc

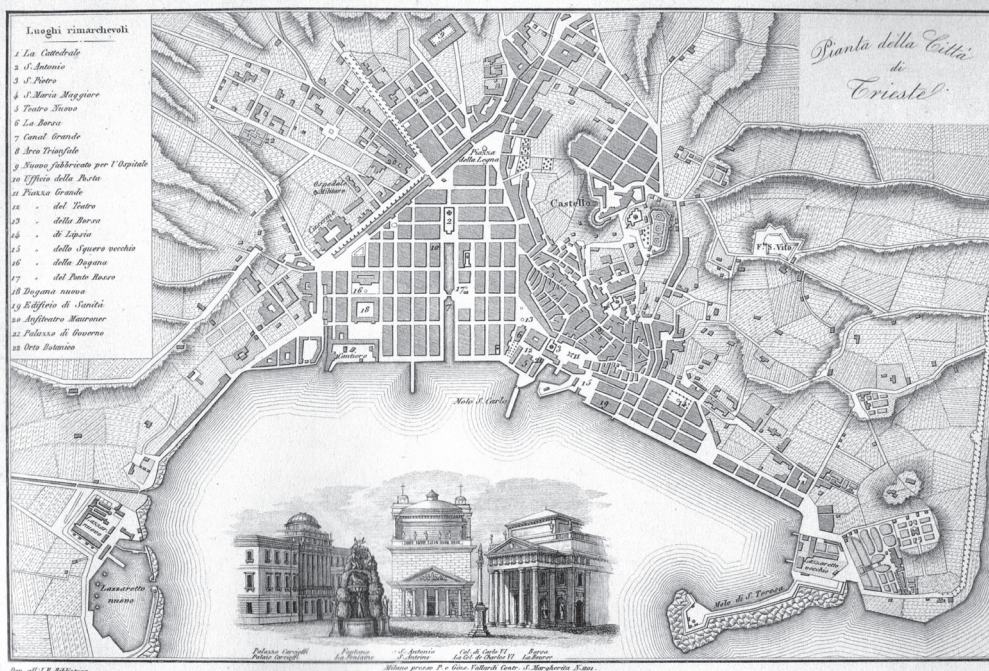
Jari Jarc, 25 anni, ha studiato fisarmonica presso la scuola di musica «Glasbena Matica» di Gorizia sotto la guida di Dorina Cante. Dopo essersi diplomato nel 2010 al Conservatorio «Rossini» di Pesaro, ha continuato gli studi presso il Conservatorio «Tartini» di Trieste (biennio ad indirizzo interpretativo) con Corrado Rojac. Ha partecipato a numerosi concorsi, concerti ed esibizioni con svariati gruppi musicali, affiancando alle esperienze in ambito classico la frequentazione di generi differenti, dalla *chanson* francese alla musica brasiliana. Nel marzo 2012 ha suonato a Gorizia nel corso della visita ufficiale dell'allora presidente della Repubblica di Slovenia, Danilo Türk. All'abituale attività solistica affianca quella di membro dell'orchestra di fisarmoniche GM Synthesis 4 e di accompagnamento alla fisarmonica del coro femminile Kombinat di Ljubljana, con il quale si è recentemente esibito con successo a Linz. Collabora inoltre attivamente sia con un gruppo di musicisti brasiliani diretti dalla cantante Denise Dantas che con la formazione di musica folkloristica slovena Ena ur'co al pej dvej. È direttore del coro Skala/Slovan di Gropada.

LE DANZE SONO INTERAMENTE DEDICATE AL TEMA DEL VALZER, TANTO CARO AL MONDO ASBURGICO DELL'OTTOCENTO, E VENGONO APERTE DAL CELEBRERMO *AN DER SCHÖNEN BLAUEN DONAU OP. 314 (SUL BEL DANUBIO BLU)* DI JOHANN STRAUSS JR. (NEUBAU, 25.10.1825-VIENNA, 3.6.1899), PRESENTATO DAL COMPOSITORE AUSTRIACO IL 15 FEBBRAIO 1867 ALL'INAUGURAZIONE DEL FASCHINGS-LIEDERTAFEL (FESTIVAL VOCALE DI CARNEVALE) NELLA DIANABAD-SAAL DI VIENNA.

SEGUIRANNO LA *CARNIVAL OF VENICE FANTASY WITH VARIATIONS* DI PIETRO FROSINI – PSEUDONIMO DI PIETRO L. GIUFFRIDA (MASCALUCIA, CATANIA, 9.8.1885-NEW YORK, 29.9.1951), FISARMONICISTA E COMPOSITORE ITALIANO NATURALIZZATO STATUNITENSE –, UN CANTO TRADIZIONALE YIDDISH E UN'IMPROVVISAZIONE FINALE SUL TEMA DEL VALZER.

PLAN DE LA VILLE DE TRIESTE

- Luoghi rimarchevoli**
- 1 La Cattedrale
 - 2 S. Antonio
 - 3 S. Pietro
 - 4 S. Maria Maggiore
 - 5 Teatro Nuovo
 - 6 La Borsa
 - 7 Canal Grande
 - 8 Arco Trionfale
 - 9 Piazza fabbricata per l'originale
 - 10 Ufficio delle Poste
 - 11 Piazza Grande
 - 12 del Teatro
 - 13 della Borsa
 - 14 di Lepore
 - 15 dello Spazio vecchio
 - 16 della Dogana
 - 17 del Porto Nuovo
 - 18 Dogana nuova
 - 19 Edificio di Sanità
 - 20 Asintra Maggiore
 - 21 Palazzo di Governo
 - 22 Otto Italiano



Plan de la Ville de Trieste, Dep. all'I.R. Biblioteca, Milano presso P. e Gius. Vallardi contr. S. Margherita N. 1101, incisione, mm 185 x 278.

27 giugno 2013

Serata organizzata da



BEL COMPOSTO: storia, arte, musica
via Enrico Fonda 29 | 34149 Trieste | Italia
tel. +39 349 4695027 | belcomposto@gmail.com
www.belcomposto.net